

## SALUTO PER L'INIZIO DEL CONVEGNO

RENATO BURIGANA

Fondazione Giovanni Paolo II

Carissime amiche e carissimi amici,

permettetemi di chiamarvi così in modo non formale anche se in questa grande sala realizzata dal Brunelleschi sono seduti Ministri, Ambasciatori, Arcivescovi e Vescovi, eminenti Rabbini e Imam, uomini politici, rappresentanti del Governo locale e nazionale, studiosi e molti giovani borsisti.

Vi saluto a nome della Fondazione Giovanni Paolo II e mio personale e do a tutti voi il benvenuto nella e della città di Firenze.

Firenze è una città chiamata al dialogo e intende oggi rafforzare questa sua vocazione. Nei vostri pass, almeno in quelli di chi si è iscritto nei giorni scorsi, insieme al nome e al Paese di provenienza abbiamo scritto anche il nome di un personaggio che ha fatto la storia di questa nostra terra. È un modo simbolico per indicare che, come nei secoli passati, anche noi oggi siamo chiamati a fare grande il Mediterraneo e i nostri Paesi a essere protagonisti di un processo di pace e di sviluppo che inizia dal nostro personale impegno, ogni giorno.

Come sapete, quest'anno ricorre il 150° anniversario dell'unità d'Italia. E Firenze, fu per alcuni anni la capitale d'Italia. Noi lavoriamo perché il nostro Paese si faccia promotore di una politica attenta ai bisogni e alle speranze dei popoli del Mediterraneo.

Nel progettare questo Convegno ci siamo lasciati guidare da una frase del vescovo di Roma e oggi Beato, Giovanni Paolo II. Egli disse, il 13 giugno 1986, «senza Firenze e la Toscana il mondo sarebbe stato diverso e oggi apparirebbe umanamente più povero». Noi abbiamo costruito questo nostro convenire volendo recuperare il nostro rapporto con la terra, con la città, con il mare, con la vita quotidiana.

Vorrei salutarvi chiamandovi per nome, uno per uno. Questo non è possibile, desidero però salutare in modo particolare i giovani borsisti. Sono

oltre settanta, provenienti da 23 Paesi non solo del bacino del Mediterraneo. Loro sono il futuro, loro sono coloro che costruiranno la pace.

Noi dobbiamo metterci al loro servizio, ascoltandoli e impegnandoci al loro fianco.

Siamo tutti qui per ascoltare, imparare, dialogare, crescere. Siamo consapevoli del momento storico nel quale viviamo, delle difficoltà che attraversano alcuni Paesi che si affacciano sul bacino del Mediterraneo, della crisi economica e morale che permea alcuni nostri Paesi. Ma noi siamo chiamati alla speranza, siamo chiamati a spalancare i nostri cuori all'altro.

Il prezioso contributo della Regione Toscana e dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze ha reso possibile la realizzazione di questo Convegno.

Infine vorrei che tutti noi ringraziassimo due persone, Ugo Caffaz e Riccardo Burigana, che hanno in questi mesi ideato e progettato questo nostro incontro. Il loro lavoro ha permesso di realizzare oggi a Firenze un Convegno che certamente segnerà la vita di coloro che vi prenderanno parte, ma noi speriamo che segni positivamente, attraverso la nostra parola e le nostre azioni, anche la vita dei popoli che vivono nel Mediterraneo.

Questa prima sessione di lavoro, andrà avanti senza interruzioni fino all'ora di cena. A presiederla sarà David Sassoli, parlamentare europeo e a indicarci le conclusioni sarà Vannino Chiti, vice presidente del Senato.

Adesso chiamo il Gen Verde che con la sua musica e con le sue parole ci aiuterà a entrare nel clima giusto di questo nostro convivere.

Grazie ancora e un forte abbraccio a tutti voi.